Conto Corrente colla Posta

Venerdì 17 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. [illegible].

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

Roma, 16

La seduta si apre alle 2,15.

Per la risurrezione di Messina

Cutrufelli interroga sui lavori del porto di Messina.

De Seta sottosegretario ai Lavori risponde che la impresa costruttrice trovasi in ritardo nell'esecuzione dei lavori, ma sono state fatte sollecitazioni. Se queste riuscissero vane si provvederà a termini di legge.

Cutrufelli riconosce le gravi difficoltà del lavoro. E' però convinto che potrebbe procedere con maggiore sollecitudine rimuovendo alcune cause del ritardo.

Per la famiglia d'una vittima

Orlando V. G., presenta una proposta di legge per la concessione di una pensione alla vedova ed ai figli del professore Camillo Ghelli, insegnante del liceo Vittorio Emanuele in Palermo, ucciso a tradimento per mano di uno sciagurato (approvazioni).

Tedesco, ministro. In presenza del caso pietosamente tragico il Governo associandosi alle nobili parole dell'on. Orlando consente senza riserve a che la proposta di legge sia presa in considerazione (vivi applausi)

Contro l'analfabetismo

Si discutono poi le modificazioni all'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, le quali concedono che fino al 30 giugno 1912 si possa fare l'ammissione al lavoro di fanciulli non aventi l'istruzione richiesta.

Cabrini, Rubini ed altri dichiarano di approvare le modificazioni a malincuore, in quanto che esse sono un nuovo documento dell'analfabetismo.

Si approva quindi un nuovo progetto di legge sulle ferie giudiziarie e si inizia la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1910.

Roberti rileva il grande incremento nei redditi della privativa tabacchi, lamentando però che per la massima parte della materia prima noi siamo ancora tributari dell'estero.

Chiede che il personale dei magazzini privative sia trattato alla stessa stregua di quello dei lavoratori.

Raccomanda che si estendano le rivendite dei generi di privativa istituendone anche nei piccoli centri ed aumentando l'aggio dei rivenditori.

Dopo un breve discorso di Cavagnari si toglie la seduta alle ore 7.30

L'assicurazione per i contadini

Se fosse pratico e conveniente classificare per ordine d'importanza i problemi che maggiormente s'impongono all'attenzione del legislatore noi esiteremmo a porre nel campo fiscale la riforma tributaria sulla base di una imposta generale a tipo personale e progressivo; nel campo politico l'indennità ai deputati congiunta alla rappresentanza proporzionale; e nel campo sociale un organico e compiuto sistema di assicurazioni che provveda in modo adeguato alle malattie, alla vecchiaia, all' invalidità, ed agli infortuni sul lavoro.

Per restringerci a quest'ultimo argomento, non è oggimai, fra coloro che s'interessano di questioni operaie, chi non comprenda la necessità di estendere l'obbligo dell'assicurazione anche contro gl'infortuni dell'agricoltura.

Che il rischio professionale esista anche in quest'ultima non potrebbe essere ragionevolmente controverso.

Sopra 11 milioni e mezzo di operai agricoli e forestali assicurati in Germania si ebbero 46.355 casi d'infortunio (pari a 4,06 per mille) nel 1897.

In Italia, secondo le statistiche pubblicate dal «Bollettino» dell'ufficio del lavoro sopra 160,561 infortuni verificatisi nel 1906 ben 2379 appartengono all'agricoltura, cifra rilevante, che supera quella di parecchie industrie e che per di più deve ritenersi inferiore al vero, poichè in Italia non esiste l'obbligo di denunciare gli infortuni se non nei pochi casi previsti dalla vigente legge sulla assicurazione.

Dieci milioni di lavoratori — un maggior numero della popolazione operaia — restano per tanto tuttora indifesi contro i danni di quel lavoro, al quale si rannodano le più vitali sorgenti della prosperità nazionale. Il provvedere quindi alla soluzione dell'urgente problema costituisce, a parte ogni altra ragione di convenienza, uno stretto dovere di giustizia distributiva.

Nè regge l'obiezione che si venga a recare in tal modo un'intollerabile aggravio all'agricoltura.

Si è calcolato che il premio occorrente oscillerebbe tra una quota minima di 50 centesimi ed una massima di una lira per ogni ettaro di terreno

Ora un tale aggravio non può essere per nulla considerato come insopportabile; tanto più qualora si consideri che, in corrispettivo di codesto onere, il proprietario sarebbe liberato della responsabilità civile che attualmente gli deriva degli articoli 1151 e seguenti del Codice Civile, per tacere degl'impacci creatigli dall'attuale legislazione sugli infortuni per i pochi casi nei quali essa è applicabile anche ai lavoratori della terra.

D'altra parte — dopo di aver provveduto alle industrie ed alla navigazione — per giustificare in qualche modo il trattamento di sfavore fatto ai lavoratori della terra bisognerebbe provare non già che l'agricoltura ne sarà gravata, ma che l'onere conseguente sarà notevolmente più pesante di quello derivato alla industria ed alla navigazione.

Ora tale asserto non è in alcun modo sostenibile; mentre in ogni caso potrebbe ripetersi per l'agricoltura il giudizio pronunziato dal Bismark nel 1883: «l'industria che non sopporta il due o tre per cento di aumento sul costo dei suoi salari, è una industria che non è degna di vivere».

L'agricoltura razionale che non si fonda sulla antitesi, ma sulla coordinazione di tutti i legittimi interessi, non solo non ha motivo di temere un siffatto aggravio, ma dovrebbe anzi sollecitarlo, per garantire ai lavoratori quello stato d'animo che è consentaneo all'esigenze medesime della produzione.

Dinanzi al Senato si trova pendente un disegno di legge dell'on. Conti, diretto a considerare l'assicurazione dei lavoratori dei fondi rustici come un obbligo inerente alla proprietà dei medesimi prendendo per base anzi che il numero dei operai od il saggio delle loro mercedi, la misura del terreno posseduto

E' sperabile che i voti delle legittime rappresentanze e la opportunità di tutelare un così gran numero di lavoratori, determinerà il nostro legislatore a riempire questa lacuna ingiusta e dannosa, ed a fissare una nuova pietra per la costruzione dell'auspicato edificio di quelle assicurazioni, che si risolveranno in un nuovo e prezioso coefficiente di pace sociale.

DALLA PROVINCIA

Cividale

17 — **Brigadiere che ci lascia** — Il brigadiere dei nostri R.R. Carabinieri sig. Rudolfi Rodolfo è stato traslocato a Gonzaga.

Al distinto funzionario che parte lasciando fra noi un ricordo di affetto per le sue stimabili qualità, facciamo i nostri auguri per una sempre migliore e meritata carriera.

Sull'incidente di domenica — Abbiamo appena letta la lettera portante la firma Ciarrocca A. indirizzata al Direttore della «Patria del Friuli» dove si lagna dell'articolo pubblicato sul «Paese» riguardo all'incidente di domenica.

Noi non vorremmo che egli ritenesse che gli abbruzzesi in generale fossero delle persone non degne di rispetto, tutt'altro; noi conosciamo le tradizioni gloriose dell'Abbruzzo forte e gentile, tradizioni che non verranno a menomare certamente in causa del fatto di domenica, dove un soldato non si fece onore.

In quanto poi al nostro sentimento patriottico diremo che precisamente in difesa di questo abbiamo pubblicato il nostro articolo, perchè sta al soldato più che a ogni altro dimostrare di essere forte e magnanimo, tollerando certe cose a lui dannose che domenica non ebbero nemmeno ragione di esistere. Non ci dilunghiamo di più sul disgustoso argomento, e ci auguriamo che tutti i soldati che portano la gloriosa divisa dell'esercito italiano, sorvolino certe piccolezze quando ci sono, in modo da trovare l'approvazione e l'affetto del paese intero che in loro ripone le sue più grandi speranze, e che qualunque sieno gli eventi, gli doverà essere sempre il più valido e il più grande appoggio.

Treppo Grande

15 — **Bambino che annega** — Ieri a sera il bambino De Luca Ciriano, figlio dell'assessore comunale Giuseppe, trastullandosi presso la cisterna che sorge dietro alla casa sua, vi cadde dentro miseramente affogandovi.

La madre accorsa, si gettò nella cisterna sfidando il pericolo pur di salvare il suo angioletto, ma non estrasse che un cadavere.

Nulla valsero le cure del distinto farmacista dott. Zuzzi, che per primo fu sul luogo, nè quelle dei dottori Giorgini padre e figlio.

E' indicibile lo strazio degli infelici genitori.

Vedi Provincia in II pagina

Seduta al Consiglio Comunale

Cappellani e Romano commemorati - La ferrovia Udine-Mortegliano - Nuovi edifici scolastici - I messi rurali - Lo sviluppo del Forno comunale.

L'inizio della seduta

Sono le 14.20 quando il Sindaco chiama i consiglieri nella solita aula squillando il campanello.

Il segretario dott. Doretti, letto il verbale della precedente seduta, che viene approvato, fa la chiamata dei consiglieri.

Risultano presenti:

Agricola, Antonini, Belgrado, Bosetti, Comencini, Conti, Moretti, Gaesutta, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Nimis, Pagani, Pecile, Pitotti, Perusini, Pico, Sandri Della Schiava, Schiavi, Tonini, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Assenti giustificati: Girardini, Renier, di Prampero.

Il Sindaco dichiara aperta la seduta e prega a fungere da scrutatori i consiglieri, Agricola, Tonini e Vittorello.

Quindi il Sindaco, con voce chiara e commossa commemora l'avv. Cappellani ed il cav. Romamo, di recente decessi.

Commemorando l'avv. Cappellani

Egli dice:

In uno stesso giorno la nostra città ha visto sparire con intenso dolore due cittadini benemeriti, che in campi diversi, hanno esplicato una eccezionale, preziosa attività.

Voglio dire dell'avv. Pietro Cappellani e del dott. G. B. Romano.

Il caro nome di Pietro Cappellani si lega ad un numero tanto notevole di iniziative utili, ed umanitarie, di cariche esemplarmente coperte, da far meravigliare che in una vita troncata innanzi tempo, egli abbia potuto condurre a termine tanto lavoro...

Non posso qui accennare se non al l'opera da lui compiuta in seno all' Amministrazione comunale, in cui ebbe altra volta parte importantissima come consigliere e come assessore; — ricordo che la municipalizzazione del dazio fu da lui studiata ed attuata con sagace intendimento. Egli fece parte d'importanti commissioni comunali, e in tutti questi uffici portò, oltre ad un senso di rettitudine severa, un eccezionale spirito pratico nella risoluzione de' più gravi problemi amministrativi, che egli studiava con profondità di vedute e con amore, facendosi da tutti apprezzare per la sua sapiente equanimità, e per quella eletta gentilezza delle forme, che ci avvinse a lui con stima alta e profonda.

Studioso dei difficili problemi della beneficenza, portò in seno alla Congregazione di Carità, di cui fu membro, efficace contributo di idee moderne e saggie intorno all'abolizione dell'accattonaggio.

Versatissimo nelle questioni economiche, come Presidente del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio, contribuì a dare, specialmente a quest'ultimo istituto, quel solido assetto di cui risente tutt'ora i vantaggi.

Nobile d'intenti e di sentimenti, alto d'intelletto e di carattere, Piero Cappellani resta a noi esempio di fervido amore per il suo paese, di civile virtù.

Vada alla sua memoria il nostro riverente omaggio. (*Bene*).

In memoria di G. B. Romano

L'altro collega ed amico, che se non sedette lungamente nel nostro Consiglio si acquistò le più grandi benemerenze colla sua opera esercitata a vantaggio del nostro Friuli e della città nostra e che pure immaturamente abbiamo perduto, è il dott. G. B. Romano, spento da male inesorabile, contro il quale la scienza invano lottò con ogni suo sforzo.

Non è qui il luogo di parlare dell'azione fortunata del dottor Romano, a cui il Friuli deve la trasformazione del suo bestiame, nè di ricordare l'opera sua in seno a numerose Commissioni tecniche, a cui lo chiamò a partecipare la fiducia dell'Amm. comunale.

Solo è doveroso accennare con gratitudine ed ammirazione a quanto operò a vantaggio della beneficenza cittadina.

Come membro prima, e poi come Presidente della Cong. di Carità, portò in quella istituzione uno spirito di modernità, associato ad un alto senso di umanità, che gli valsero le più larghe simpatie per parte dell' intera cittadinanza.

Resti sempre viva negli animi nostri la memoria del cittadino egregio, di cui rimane traccia indelebile nell'opera compiuta a vantaggio del paese. (*Approvazioni*)

Io invito i consiglieri tutti in segno di adesione ad alzarsi. Tutti si levano.

Parla l'avv. Schiavi

Schiavi si associa alle parole nobili del Sindaco e si compiace di ricordare di G. B Romano l'ultimo lavoro che egli fece, lavoro diretto alla beneficenza pubblica e nel quale gli furono compagni l'avv. Driussi e l'oratore.

Con commozione ne rievoca la personalità modesta e buona, schiva di ambizioni e tutta intenta a compiere il proprio dovere.

In quanto all'avv. Cappellani ricorda di essere stato con lui assessore e di averne apprezzato l'ingegno sodo, la cultura svariata.

Varie questioni politiche e vari fatti recenti ci hanno fatto vedere forse in falsa luce questo uomo che vorrebbe l'oratore chiamare il campione dell'uomo moderno, liberale e democratico, dell'uomo che all'avvenire guarda senza paura, ma non si dimentica, cedendo agli entusiasmi prorompenti, dell'opera compiuta dai maggiori.

Fu sincero sempre e schietto; altri avrà avuto maggior fascino di simpatie, ma quello che circondava Pietro Cappellani era qualcosa di superiore e di assai più utile al pubblico bene.

Un monumento ai "Mille,,

1. Proposta di concorso per l'erezione in Marsala di un Monumento Nazionale a ricordo dello sbarco dei Mille.

Il Sindaco in proposito dice che la Giunta accoglie di buon grado la proposta.

Udine, che ha dato tanti valorosi figli alla eroica spedizione dei Mille dev'essere lieta di conferire la massima onoranza che essa può dare, a G. C. Abba, lo storico illustre dei Mille, — una delle più nobili figure di cittadino che annoveri l'Italia nostra, eroe, poeta ed educatore, simbolo per noi delle fervide aspirazioni, che sorressero i valorosi, guidati dal sommo Duce.

In questi giorni S. M. il Re ha voluto dimostrare i suoi sentimenti verso Abba, nominandolo senatore.

La nostra città, che dalla sua parola vigorosa, piena di luce e di poesia, ha sentito evocare con voce vibrante di commozione, i nomi gloriosi e cari dei Friulani, che facevano parte della spedizione leggendaria, sarà lieta di poter dimostrargli la sua gratitudine ed ammirazione profonda, nominandolo suo cittadino onorario.

Tale sussidio sarebbe di 25 Lire.

Alcuni consiglieri fanno osservare che il sussidio proposto è troppo poca cosa.

Antonini vorrebbe fosse portato a 100 Lire.

Il Sindaco ricorda in proposito che le altre città hanno dato, fatte le debita proporzioni, lo stesso ed anche meno, ma che non sarebbe contrario elevare il sussidio anche a 50 Lire.

Con tale aumento la proposta viene approvata all'unanimità.

La cittadinanza onoraria ad Abba

Il Sindaco comunica che all'ordine del giorno è stata inscritta la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a G. C. Abba, proposta fatta per lettera da alcuni consiglieri.

La città di Marsala si rivolge a tutte le consorelle italiane, chiedendo il loro ausilio per l'erezione di un monumento da erigersi sul luogo dello sbarco.

Udine, che ha vibrato di patriottismo e di entusiasmo alla solenne commemorazione dei Mille, tenutasi il 5 giugno, non può rifiutare d'inviare il suo modesto contributo associandosi con profondo sentimento d'italianità, alla nobile iniziativa di Marsala, che vuole perpetuato il culto di quel lembo di terra Siciliana, ove prima pose il piede Garibaldi, segnando una data luminosa nella storia del patrio risorgimento.

Comencini non avrebbe nulla da aggiungere alle parole del Sindaco e spiega come la proposta si connetta a quella di tributare un plauso sincero al Comitato ed alla Giunta che organizzarono le feste del Risorgimento in modo così solenne.

Raccomanda che venga accettata la proposta quale contributo che affermi a G. C. Abba, altre al suo valore, il culto di quegli ideali che ritemprano la gioventù e la rendono atta a grandi cose.

Il Sindaco invita i favorevoli alla proposta ad alzarsi e la proposta da tutti viene approvata.

A questo punto il cons. Schiavi propone che le condoglianze ed il rammarico prima espresso dal Consiglio per la scomparsa dell'avv. Cappellani e del dott. Romano venga ufficialmente comunicato alle famiglie.

Il Sindaco accetta.

Aumento di maestre e di salario

Ratifiche

2. Scuole elementari. Aumento da 8 a 10 dei posti di ruolo dei maestri in soprannumero. Seconda lettura.

Letta la relazione si approva senza discussione.

3. Aumento di salario ai posti di custode delle pubbliche latrine. Seconda lettura.

Si approva

4. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 1 aprile 1910 n. 3178 relativa a stralcio di lavori urgenti dal progetto per il collettore delle chiaviche della parte occidentale della città;

b) Deliberazione 22 aprile 1910 n. 4082 relativa alla costruzione di un serbatoio d'acqua nel Piazzale del Castello;

c) Deliberazione 20 maggio 1910 n. 3410 relativa alla garanzia ipotecaria del mutuo per i lavori di ampliamento del Collegio Toppo Wassermann;

d) Deliberazione 20 maggio 1910 n. 3374 relativa alla rinnovazione del pavimento del Salone del Castello.

Il dott. Doretti legge le varie relazioni che accompagnano le delibere.

La prima viene approvata all'unanimità.

Sul secondo deliberato chiedono alcune dilucidazioni, fornite ampiamente dal Sindaco, l'avv. Measso ed il prof. Comencini che si dichiarano soddisfatti.

Dopo ciò viene approvato.

Anche alla deliberazione *c)* il Sindaco dà i chiarimenti richiesti dopo di cui tutto l'oggetto viene approvato.

Le dimissioni del rag. Marioni

5. Cassa di risparmio. Nomina di un Membro del consiglio di Amministrazione in sostituzione del dimissionario sig. rag. *Gio. Battista Marioni*.

Lette le relazioni ed il verbale della seduta della Cassa di Risparmio, dove il rag. Marioni spiega le sue dimissioni, dicendole motivate da mutamento dei principi avvenuti in quell'organismo complesso che è la Cassa, mutamenti che non sussistono se non nella fantasia dello stesso Ragioniere il quale li aveva volta per volta approvati, si passa alla nomina suppletoria. Notevole il fatto che nessuno degli amici politici del rag. Marioni si levò per difendere in qualche maniera l'amico, il quale restò così gettato a mare... Disgraziato!...

Vengono a questo punto fatte anche le nomine dell'oggetto

6. Nomina della Commissione d'accertamento della Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1911.

Le schede delle elezioni vengono poste nelle urne.

La ferrovia Udine-Mortegliano

7. Nuova Ferrovia Udine-Mortegliano. Autorizzazione alle occupazioni ed agli attraversamenti stradali.

Riferisce l'ass. ai L. L. P. P. sig. Pico, dopo di che l'oggetto viene approvato. Gli attraversamenti stradali e le occupazioni di territorio, di cui qui si parla, sono situate in territorio di Lumignacco e adiacenze. Per il resto, il percorso sarebbe fatto quasi tutto su fondi comunali.

Per un salto sul Ledra

8. Alienazione alla Provincia del salto sul Ledra, Canale di Castions, al mappale n. 1776 in prossimità del Manicomio Provinciale.

Il Sindaco ricorda come le pratiche ulteriori fatte colla provincia perchè tale salto restasse al Comune non ebbero alcun nuovo risultato.

La Giunta quindi propone l'approvazione.

Il cons. Di Trento, che l'altra volta ha fatto rimandare l'oggetto, chiede scusa se ha fatto perdere inutilmente del tempo.

Le scuole di Baldasseria

9. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo del Fabbricato Scolastico di Baldasseria.

L'assessore Pico dice che il collaudo fu trovato ottimo dall'ing. Lodovico Orgnani Martina e che la spesa non ha superato affatto il preventivo che il Consiglio comunale aveva accordato.

Si approva.

I nuovi edifici scolastici

10. Costruzione ed ampliamento di Edifici scolastici.

Letta la relazione il cons. *Measso* fa alcune osservazioni circa il modo con cui viene fatta la spesa, in cui deve concorrere anche il Governo, secondo una legge recente.

L'ass. *Perusini* dà le spiegazioni chieste, spiegazioni che soddisfano, cosa rara, l'interrogante.

Gaesutta dice che si asterrà dal voto se la Giunta non gli darà serio affidamento che la fogna sita vicinissima al nuovo fabbricato scolastico, non verrà in breve soppressa. E' ciò in nome delle più elementari norme d'igiene.

L'ass. Perusini rispondendo osserva che tale questione è stata già superata, che l'inconveniente andrà poco per volta eliminandosi fino alla soppressione perfetta; la località scelta poi è ottima tanto che difficilmente si potrebbe trovarne una migliore.

Anche il *Sindaco* cerca di tranquillare il cons. Gnesutta fornendo altre spiegazioni in proposito.

Nimis vuole sapere se anche l'ass. Sandri fu favorevole quando la questione fu votata in Giunta.

Il *Sindaco* risponde di sì, soggiungendo però che l'ass. Sandri votò con alcune riserve (quelle stesse che aveva espresse da consigliere).

Il dott. *Murero*, assessore all'igiene, dice che, data l'intenzione di sopprimere poco per volta i pozzi neri sostituendoli con i moderni fognoni, ha approvato volentieri il progetto di queste scuole che sorgeranno in una posizione magnifica.

Pagani aggiunge qualche osservazione di lieve valore e si augura che presto i pozzi neri vengano eliminati.

Gnesutta, un pò eccitato dall'argomento che lo appassiona, paragona i pozzi neri alla Massoneria (*ilarità generale*). Come questa non si può scacciare in nessuna maniera dai suoi domini più o meno oscuri, così sembra che il Comune non possa con alcun mezzo opporsi all'esercizio di una tale Società.

Dice che si asterrà dal voto.

L'ass. *Pico* aggiunge che la buona volontà c'è di sopprimere l'inconveniente e la lordura dei Pozzi neri e che a tale scopo si è già fatto qualcosa.

Il Sindaco dichiara che la Giunta accetta le osservazioni dei consiglieri e che farà del suo meglio per affrettare la sparizione di un tale stato di cose.

Infine l'oggetto si approva all'unanimità, meno il cons. Gnesutta che si astiene.

Navigazione interna

11. Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po. Rinnovazione dell'adesione del Comune per il quinquennio 1910-1914.

L'ass. *Pico* da alcune dilucidazioni in proposito ed invita i consiglieri ad approvare.

La proposta è *approvata* all'unanimità.

Pei messi rurali

12. Proposta di concessione di miglioramenti *periodici* ai Messi Rurali.

L'avv. *Measso* dice che anche l'altra volta ha parlato su questa proposta e crede apportuno che i messi, ai quali si propongono aumenti triennali, abbiano a godere il primo aumento subito ove il servizio da loro prestato sia lodevole.

Se poi questo servizio è superiore ai 10 anni, abbiano tosto a godere del secondo aumento.

Poichè questi sono gli ultimi impiegati cui la Giunta viene a migliorare le condizioni, propone che la decorrenza cominci dal 1.o Gennaio di quest'anno.

Bosetti si associa alle considerazioni dell'avv. Measso, considerazioni che sono, secondo l'oratore, ispirate a criteri di giustizia e di equità.

Pagani pure si unisce.

L'avv. *Della Schiava* risponde che la Giunta venne incontro ai *desiderata* dei Messi accettandogli tali e quali e crede che la *Giunta* non abbia nulla in contrario alle modificazioni suggerite dal collega Measso.

Gnesutta ringrazia la Giunta che ha accettato favorevolmente la proposta dei Messi e vorrebbe che l'indennità di bicicletta fosse portata da 100 a 200 lire.

Il *Sindaco* dice che tale emendamento *non può essere accettato*.

Dopo ciò l'oggetto si approva colle modificazioni suggerite dal con. Measso

I nuovi acquartieramenti militari

13. *Cessione gratuita di terreno* all'Autorità Militare per acquartieramento di truppe ad aumento della guarnigione Approvazione della convenzione relativa e deliberazione sugli acquisti e sulle permute conseguenti.

Il *Sindaco* osserva che la questione ha ormai avuto tante divergenze e suscitato tante controversie tra il comune e l'Autorità militare, che bisogna pur risolverla onde non andare alle calende greche.

Di Trento fa brevi osservazioni e quindi l'oggetto viene approvato.

Il Forno comunale

14. Forno Municipale Impianto nei locali attuali di un forno a riscaldamento indiretto a carbone.

Measso chiede se, con tale innovazione, l'orario ed il personale del forno devano aumentare.

L'ass. *Della Schiava* dice che il personale verrebbe così eliminandosi, poichè occorrono meno operai con tale sistema, mentre il pane sarà migliore. Il personale del Forno però resterà lo stesso poichè l'istituzione del nuovo forno non potrà bastare alla produzione ed al consumo.

Gnesutta, pur lodando la relazione della Giunta, la trova incompleta in riguardo all'esposizione delle cifre.

L'ass. *Della Schiava* osserva che il Forno, che è in continuo incremento, non dà margini nè guadagni, ma basta però ad ammortizzare le spese e le uscite.

A meglio dimostrare il crescente sviluppo del Forno cita alcune cifre sulla produzione del pane che era, nella media giornaliera di 11 quintali nel 1906; q. 12.80 nel 1907; di q. 11.00 nel 1908, perchè il Manicomio fece un forno per conto proprio, consumando circa due quintali di pane al giorno; di q. 15.38 nel 1909 e di q. 17.00 nell'anno corrente.

La spesa nuova di 18 mila lire, che oggi si domanda, verrà estinta col guadagno ed il risparmio che si avranno con il forno a riscaldamento continuo.

Infatti un quintale di pasta, per cuocerla con gli attuali sistemi, costa da Lire 1.30 a L. 1.40, col nuovo metodo costerà non più di cent. 60 per quintale.

Quindi per ragioni di convenienza e di interesse non solo, ma pure di decoro dei locali e di modernità, è certo che il Consiglio non negherà la sua approvazione a questa spesa.

Il Sindaco aggiunge, rispondendo al cons. Gnesutta, che nella relazione è detto fin troppo chiaro che le spese vengono ammortizzate oramai dagli utili i quali vanno sempre crescendo.

Gnesutta è soddisfatto.

Measso domanda se è tranquilla la Giunta sul lavoro e sul riscaldamento in riguardo alle ore permesse dalla legge sul lavoro.

Della Schiava dice che col nuovo forno e con l'innovazione l'orario sarà, *se occorre*, meglio osservato ancora. Spiega con larghi dati tecnici il miglioramento che verrà introdotto, a tutta soddisfazione del pubblico.

Dopo ciò l'oggetto si approva.

Le nomine

Il *Sindaco*, dopo ciò comunica le nomine fatte; a membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio il sig. Vittorio Vittorello; nella Commissione d'accertamento della tassa Esercizio e Rivendita, effettivi:

Comessatti Pietro, Conti avv. Giuseppe, Piva Italico, Salvadori Vittorio, Nimis Alessandro.

Supplenti: Cera Ercole, Passalenti Angelo, Rieppi Valentino.

SENZA DISCUSSIONE

Senza discussione vengono approvati gli articoli

15 Legato Tullio. Conferma per il biennio 1910-1911 dei precedenti sussidi alla Società dei Reduci, alla Scuola e Famiglia per l'educatorio festivo ed alla Congregazione di Carità per somministrazione strumenti da lavoro.

16 Accettazione del prestito di lire 11,000 concesso sulla Cassa dei Depositi e prestiti con R. Decreto 1 maggio a. c. per ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno.

Quindi il Consiglio passa

In seduta segreta

17. Concessione di buona uscita al *sig.* Domenico Montico, già maestro di canto nelle Scuole elementari. - Seconda lettura. — Non approvato.

Vengono approvati i seguenti art.:

18. Aumento di assegno al Custode delle pompe da incendio. - Seconda lettura.

19. Concessione di compenso alla signorina Leopoldina Gröbner insegnante nel Collegio Uccellis.

20. Scuole elementari. Domanda di alcune maestre intesa ad ottenere che agli effetti degli aumenti sessennali il servizio di supplenza non costituisca interruzioni fra periodi di docenza effettiva.

21. Proposta di assunzione in pianta quali applicati di ordine dei diurnisti signori De Monari Eugenio, Sala Ettore e Corradazzi Luigi.

Il telegramma a G. C. Abba

Poco dopo la seduta consigliare, il Sindaco Pecile comunicava con il seguente telegramma al prof. Abba la sua nomina di cittadino onorario di Udine.

Senatore Abba - Brescia

Sono lieto e mi onoro participarle che obbedendo a sentimenti di ammirazione e di gratitudine per lei e di patrio amore questo consiglio comunale con voto unanime lo ha testè proclamato cittadino onorario.

Sindaco Pecile

CRONACA PROVINCIALE

La lotta elettorale in Provincia

Pordenone

(*A*) — I democratici deliberarono di sostenere vigorosamente la rielezione a Consigliere Provinciale del Conte Giovanni Querini, Sindaco di Pasiano, persona equanime, equilibrata, esperta di cose amministrative, democratico sincero, benchè alieno da teoretiche.

Gli avversari clerico moderati, stretti in poco verecondo connubio, porteranno sugli scudi oltre che l'avvocato ex anticlericale, il clericalissimo Kiefisch duce delle nere falangi clericali, che vollero e seppero imporsi al vecchio partito conservatore liberale. Così, tra noi, il vecchio partito moderato dalla tradizione cavouriana non esiste più. Esso venne assorbito dal clericalume intransigente, dinanzi al quale i nostri moderati da tempo, impararono a genuflettersi. Giorni or sono dovettero accettare la compagnia dei clericali nella commemorazione garibaldina. Eppure i clericali commemoravano il Garibaldi liberatore della Sicilia, ma non il Garibaldi di Mentana, il Garibaldi assertore e propugnatore d'un ideale altissimo di libertà e di laicità, di fronte a una chiesa atteggiantesi a partito politico contro le patrie istituzioni e la stessa unità nazionale. I moderati nelle ultime elezioni politiche, per salvare il loro candidato, dovettero invocargli ed ottenergli il lascia passare del vescovo.

Oggi i clericali vogliono raccogliere il compenso dei loro aiuti, e brutalmente, ai loro amici moderati, imposero il dilemma: O con il vostro Etro ex anticlericale, ma oggi convertito, sostenete il nostro Kiefisch, oppure noi disdetteremo l'alleanza, provocando così lo sfasciamento dell'attuale Amm. Comunale di Pordenone, e mettendo in pericolo il vostro deputato, eletto a gran fatica, dopo periglioso ballottaggio, con i nostri voti.

Di fronte a tale dilemma, il partito moderato *laudabiliter se subiecit*.

A Cividale, i liberali d'ogni gradazione, conservatori compresi, cercarono invano di contrastare il passo alla montante marea del clericalismo trionfante anche a Codroipo. Occorre dunque che i democratici di Pordenone, e con essi quei liberali che seppero *conservare intatti gli antichi ideali*, che giorni or sono manifestavansi in Parlamento per bocca di un Ministro appartenente all'antica destra, cioè dell'on. Fani, sappiano uniti e compatti sconfiggere l'invadenza clericale votando per Giovanni Conte Querini.

I socialisti, dal canto loro, si affermeranno sul nome dell'avv. Giuseppe Ellero, *giovane* serio, colto e studioso di questioni sociali. Egli certamente sarebbe nel Consiglio Provinciale un ottimo rappresentante dell'industre mandamento di Pordenone, tanto più che anche nel Consiglio Prov. tutte le tendenze dovrebbero essere rappresentate. Ci sono ormai in esso tanti preti e sagrestani, che un socialista non vi potrebbe certo figurare come espressione di eccessivismo estremo!

S. Giorgio di Nogaro

Il partito clericale lavora alla chetichella per la nomina a consigliere provinciale del candidato proprio, signor Enrico Gaspardis, sub economo dei B. V. *in Palmanova*. Se *non siamo* informati il sig Gaspardis, dopo le ripetute sconfitte, aveva in precedenza dichiarato di non accettare la candidatura. Noi conosciamo il sig. Gaspardis per un galantuomo, colto ed intelligente e di sentimenti liberali Ma per questo bazzicare di preti, per questo lavorio di sacrestie, egli, sia pure suo *malgrado*, quale candidato al *Consiglio* provinciale, rappresenta il partito clericale, e perciò, noi liberali, non possiamo accordargli il nostro voto.

Contro il candidato dei preti, San Giorio Nogaro si affermerà sul candidato liberale, sig. Achille Cristofoli, nostro benemerito Sindaco, con la fiducia che il suo nome possa incontrare il favore della *maggioranza* degli elettori. Così S Giorgio avrà nel consesso della provincia un rappresentante proprio, come lo aveva prima, ed il mandamento continuerà nel vanto di tener chiuse le porte del Consiglio Provinciale al partito clericale.

Aviano

45 — **Questioni ferroviarie** — Il vagheggiato progetto d'una linea pedemontana a scartamento normale, sembra ancora perduto fra le nuvole. *Dalla riunione tenuta in Maniago nel* Settembre dell'anno scorso, nulla di positivo è sopravvenuto. Neppure una semplice promessa da parte del Governo: Eppure tutti sappiamo il valore di certe promesse. Giorni or sono decadde alla Camera un'interrogazione degli on. Chiaradia e D'Odorico sull'importante argomento Tale decadenza come l'on. Chiaradia si *affrettò con* locuzione giuridica ad affermare fu *intenzionale*, perchè il Governo doveva attendere l'esito delle manovre coi quadri in Friuli. Il che in lingua sconcia vuol dire che si volle evitata una risposta inconcludente, e quindi sconfortante. Dopo tutto ciò, le petizioni, i *referendum* e così via, appariscono cose poco valide. Ma quello che duole è la continua mancanza d'un criterio direttivo pratico ed efficace.

Inquantochè la vagheggiata ferrovia ordinaria, provocherà ancora per molto tempo, una stasi esiziale dell'altro progetto attuabile, d'una linea ferroviaria economica.

Quando si trattò d'una tramvia Pordenone, Aviano, Maniago, quest'ultimo Comune, ondeggiante tra Pordenone e Spilimbergo, non ebbe la forza di prendere una decisione definitiva. Quando si trattò della pedemontana a *scartamento ridotto*, e si costituì all'uopo un Consorzio di Comuni con quello di Udine alla testa, balzò fuori il progetto di una tramvia elettrica Spilimbergo-Maniago, auspice l'on. D'Odorico. I Comuni indetti deliberarono cospicui contributi, ma d'allora la famosa linea elettrica, restò sempre campata in aria, pur avendo servito ad ostacolare il progetto *d'una linea pedemontana*.

Caduto nel [illegible] il progetto di una ferrovia elettrica, forse da ultimo quello per la pedemontana a scartamento ordinario, auspice ancora una volta l'on. D'Odorico. Di fronte a tali ondeggiamenti, a tali incertezze, non può far meraviglia, che nulla di positivo, a tutt'oggi siasi ottenuto. Non resta che sperare, con l'on. Chiaradia nell'esito delle manovre coi quadri, e magari di altre manovre ancora di là da venire. Intanto potrebbe darsi che venisse propugnata l'attuazione di un servizio pedemontano di aeroplani, magari muniti di una preziosa zavorra formata di chincaglieria ufficiale, da lasciar di tanto in tanto, cadere dall'alto, sotto forma di croci!

Paularo

15 — **Barca in pericolo** — L'acqua vi entra da ogni parte: da un momento all'altro la vecchia e sconquassata barcaccia delle pubbliche cose del comune dovrà naufragare. Da mesi era pericolante ed ora, aiutata dall'autorità tutoria, che dato lo stato delle cose ed il sistema di lasciar correre, non sappiamo cosa tutelliamo ridotti ad un punto che il nascondere le vere condizioni crediamo cosa generosa ed umana, anche perchè se raccontate sembrerebbero inverosimili.

Il tempo, giudice giusto, dirà se i lagni nostri furono veri o falsi.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Lealtà politica

Ieri il *Paese* ha pubblicato il programma amministrativo e politico dell'amministrazione democratica radicale e ieri stesso il *Giornale di Udine* si è gettato innanzi per criticare l'opera dell'amministrazione popolare. Ma il confratello lo ha fatto con sì debole tono, con sì fiacca forma da dare subito l'impressione dell'infelicità della causa che difende.

Riserviamoci di sventare più sotto le critiche del *Giornale di Udine* e facciamo anzitutto un po' di storia degli avvenimenti politici di questi ultimi giorni avvenimenti che, in vero, ci hanno fatto passare di sorpresa in sorpresa.

Il Lavoratore Friulano di domenica — come è noto — stampò la strabiliante profezia che i ponti fra il *Paese* e il *Giornale di Udine* erano gettati e che finita una polemichetta da poco sul costo della Fiera dei cavalli avrebbe avuto luogo il fenomeno inverosimile della congiunzione politica nostra col *Giornale di Udine*

Ma non passano due giorni e accade che la profezia del *Lavoratore* sia solennemente distrutta da degli articoletti di cronaca sui giornali clerico-moderati della città, in cui si annunzia che i ponti non sono niente affatto gettati, che l'incarnazione radicale dei nostri avversari è una bella ed infelicissima panzana, che i moderati presentano una lista completa di quattordici loro nomi in opposizione alla lista completa dei popolari.

Hanno riso i signori del *Giornale di Udine*, abbiamo riso noi, ha riso tutto il pubblico udinese.

Questa è una.

Un'altra sorpresa ce la offre il *Giornale di Udine...* nostro mancato alleato!!!

Un bel giorno vien fuori a parlarci di liberali (lasciamo che li chiami così) i quali si risvegliano; di buon senso che spazzerà via un'amministrazione alla quale non si perdonerà mai di aver lavorato per il bene economico e civile della città.

Signori del *Giornale di Udine* un *momento*. Che le persone da voi chiamate con un vero eccesso di liberalità *liberali*, siano proprio destinate a redimere il Comune di Udine da quello che voi chiamate l'imperio dei democratici, diranno gli elettori domenica. Quello però che a noi preme di mettere in sodo oggi è la vostra lealtà di avversari. Non è la prima volta che ci troviamo di fronte a difendere una opposta causa nella quale da un pezzo la maggioranza degli elettori dà ragione a noi; non è nemmeno lontano il tempo in cui voi, troppo deboli e inetti — per mancanza di uomini, per vacuità di programmi, per assenza di idealità civili, per misoneismo inguaribile — avete avuto bisogno... per perdere di sollecitare, apertamente o in segreto l'aiuto di tutte le teste chiercute, di tutti i banchieri, di tutte le più crasse ignoranze al servizio dei confessionali cittadini e dei dintorni.

Dunque ci conosciamo. Il pubblico sa di quali armi noi e voi ci siamo serviti nelle lotte politiche o amministrative del passato ed ha il diritto di negarvi ogni fiducia ed ogni aiuto. **Voi avete compromesso persempre il vostro passato e nè oggi nè mai potrete far credere al corpo elettorale nella vostra rinverginazione liberale e laica. Ma sulla parola liberale conviene dire qualche cosa. Oggi non vi è più nero codone, nè reazionario, nè poliziotto politico che non sappia sventolare la parola liberale. Questa parola che è divenuta universale ha avuto una fortuna che si può spiegare soltanto con il grande bisogno che i partiti retrivi hanno di dissimularsi, di mascherarsi, di sorprendere la buona fede del pubblico che non è più il pubblico di una volta. Perciò la vostra insegna di "Partito liberale„ è una menzogna politica e filologica che non riesce ad ingannare più nessuno. Cambiatela!!! .... siate meno misoneisti almeno nella denominazione di voi stessi.**

Sventiamo una manovra indegna

Quando nel pomeriggio di ieri è uscito un supplemento del *Lavoratore*, noi avevamo già scritto l'articolo precedente.

E' davvero impressionante l'ostinazione con la quale il foglietto socialista accusa i radicali di avere conchiuso un'intesa con i moderati e i clericali del *Giornale di Udine*. Non sappiamo se qualificare ingenua, insolente o meschinissimamente calcolata questa indegna manovra elettorale del fogliastro.

Non ne parleremmo se non ci sentissimo in dovere di segnalare — per la storia della generazione irremediabile in che vanno precipitando codeste poche *impotenti nullità* del socialismo nostrano — una inaudata manovra gesuitica che è l'ultima rovina d'uno estremo, ridicolo delirio di ambizione.

Il *Lavoratore* fa, in questa occasione, la figura di un uomo sorpeso a introdurre un portamonete nelle tasche di un alto uomo che voglia occusare di furto!!

Polemizzando sul programma

Il partito radicale è un partito pratico per eccellenza, un partito che non ha mai fatto promesse mirabolanti destinate a rimanere ricordi sterili degli avvenimenti elettorali. Il partito radicale non ha mai avuto la temeraria pretesa di mutare in ventiquattro ore la faccia del mondo come a parole mostrano ogni giorno di saper fare i socialisti, influendo sulla parte più ingenua e più scontenta del corpo elettorale. Epperò noi non fissiamo che quelle delle iniziative comunali che possono trovare un'attuazione rapida e sicura, non abbondiamo in promesse perchè possediamo la coscienza della responsabilità completa dei nostri atti e delle nostre parole, siano esse dette o scritte nel calore delle lotte elettorali o nella calma di *momenti migliori e più riflessivi*.

Ci dicano i signori socialisti quanti comuni che per qualche tempo siano stati amministrati dai socialisti, ci sono in Italia che oggi si trovino ad aver fatto tanto cammino civile e amministrativo quanto quello di Udine.

Promettere è una gran bella e facile cosa, specialmente quando non si possiede la coscienza dell'entità delle cose che si mettono innanzi al popolo; ma mantenere, quando si è permesso a vanvera, per affacinare gl'imbecilli, nelle condizioni in cui la legislazione italiana mantiene oggi i comuni, è impresa superiore alle manie rinnovatrici o promettitrici dei socialisti.

Perciò noi dobbiamo ripetere che sottoscriviamo interamente il loro programma, di cui l'amministrazione radicale ha già attuata una parte, un'altra ha allo studio e il resto nelle intenzioni, come i socialisti, i quali parlando dell'opera dell'Amministrazione Pecile mostrano di avere tale un'ignoranza delle cose di casa nostra da parer che siano discesi ieri dall'ultimo trasatlantico arrivato dall'America.

L'ignoranza del "Lavoratore„

Il *Lavoratore* credendo di chiuderci in un cerchio di ferro intitolando un trafiletto: *Un sì o un no* ci fa delle domande categoriche intorno all'accettazione o meno dei capisaldi del suo programma, il quale si vuol far credere destinato a capovolgere tutte le istituzioni, gli usi e i costumi cittadini.

Ecco la prima domanda:

«I radicali assumono impegno di laicizzare la scuola e l'ospedale?»

Se il *Lavoratore* non sa che a Udine da un bel pezzo la scuola è laicizzata vuol dire che vive con la testa nelle nuvole e noi ve lo lasciamo.

Quanto a laicizzare l'ospedale saprà *Lavoratore* che non è facile e forse

nemmeno umano e che amministrazioni repubblicane e socialiste le quali si sono accinte a quest'impresa hanno sempre fatto più male agli ammalati che bene alla causa della laicità e rinunciato in gran parte a dare un completo ostracismo alle suore, fra le quali vi sono ancora delle donne che sono le migliori infermiere.

Sulla legge del riposo festivo, poichè il governo è quegli che detta le leggi ai comuni e in quella del riposo festivo si lasciavano più vie aperte all'applicazione si è scelto quella che avrebbe dovuto contentare agenti e padroni.

Rispetto all'estensione delle condotte mediche da parte dell'Amm. democratica non si può avere alcun dubbio. Giornalmente i servizi di assistenza ai poveri e di fornitura dei medicinali vanno allargandosi e non è lontano il giorno in cui si passerà oltre il numero che ingenuamente il *Lavoratore* segna nel suo programma. Ma i socialisti hanno la particolare fortuna di saper prevedere matematicamente tutte le cose loro. Sono dei gran positivi, eccetto che nei calcoli degli effetti che possono produrre certe manovre e certe promesse come, ad esempio, quella dell'assicurazione collettiva dei lavoratori.

Questo è un grande bel numero del programma di tutte le amministrazioni, democratiche. Ma nessuna ancora, sia socialista o repubblicana o radicale, è riuscita a concretare con le proprie forze un principio di attuazione del grande problema.

Al *Lavoratore* per oggi non abbiamo null'altro da dire.

Al "Giornale di Udine"

Quando un giornale avversario scrive in titolo a un articolo, che vuol essere una feroce demolizione di un'amministrazione comunale, delle parole di questo genere: *Il difetto non è dei programmi, è dei metodi*, quasi quasi si potrebbe risparmiarsi di rispondergli.

Dei mei di ? ? !

Il *Giornale di Udine* ci vuol spiegare il perchè e il come del cambiamento radicale avvenuto nella vita amministrativa e civile della nostra città dopo che la maggioranza popolare *egli* elettori **ha per sempre condannato i suoi amici che non avevano nè programmi nè metodi?** Quando ci avrà spiegato questo e ci avrà detto il perchè del fossilizzamento cui era condannata la città nei tempi nei quali imperavano l'amministrazione clerico moderata forse potremmo discutere sui metodi e magari dargli una lezione perchè non scriva più come ha fatto ieri delle corbellerie troppo ingenue sulle cose dell'Officina del gas e dell'officina elettrica.

Rileviamo che il *Giornale di Udine* non ha potuto a meno dello stampare ieri quanto segue:

« Il Comune ha adesso in cantiere:
« Il palazzo degli uffici
« Il palazzo delle poste
« Il piano regolatore.
« Sono tre imprese rispettabili. Per « la prima, che ebbe la fortuna d'una « ottima combinazione con la Cassa di « Risparmio, tutti si sono trovati d'ac « cordo come era naturale e doveroso.
« Anche la seconda impresa richie « derà dei sacrifici. »

Sulla terza il *Giornale* fa delle riserve, non è contento. E non è contento nemmeno che si cerchi il mezzo di accrescere la quantità di acqua da fornirsi al pubblico.

Il regolamento dei daz'eri

L'esuberanza di materia ci costringe a lasciare per oggi sul marmo del proto quello che abbiamo scritto per dissipare gli equivoci e le malevolenze sorte a proposito del nuovo regolamento organico dei dazieri.

A domani.

Alcune opere dell'amministr. democratica

Spigolando fra le deliberazioni di Giunta e di Consiglio, dalle ultime elezioni ad oggi.

Acquedotto — Estesa di tubulatura Via Cavallotti, V. E. di Colloredo, dalla Scuola di S. Gottardo alla Chiesa, Gervasutta, S. Osvaldo, Viale Trieste, Strada del Palfero, Strada Cussignacco a Viale Palma; Impianto officina per lavori acquedotto.

Acque — Ringhiera roggia di Cussignacco; Sistema roiello di S. Rocco; Salto Margreth; Tombinatura fossa viale dello Ferriero; Prolungamento chiavica vicolo Agricola; Ponte sulla roggia ai Casali di S. Bernardo; Costruzione vasca in cemento armato ai Casali di Laipacco; Passerella alla Caserma di S. Agostino e Via Caterina Percoto.

Igiene — Allontanamento spazzature della Città oltre il Cimitero; Istituzione scuola speciale per gli alunni infetti da tricofizia; Aumento sussidio alla Società di Ginnastica; Collettore; Stralcio lavori; Medico condotto aggiunto; Censimento delle abitazioni; Costruzione di due gruppi di case popolari; Impianto disinfezione al lazzaretto; Impianto chiosco luminoso; Regolamento d'igiene; Lavori straordinari all'Ospitale civile; Costruzione campi spurazione nel collettore.

Illuminazione — Impianto lampadine elettriche strada di S. Rocco; Impianto lampad. elettriche strada di S. Osvaldo; Illuminazione elettrica nella frazione di Cussignacco.

Istruzione — Aumento sussidio alla Scuola Serale di Contabilità; Ampliamento edificio scolastico di Paderno; Costruzione di due aule nel R. Istituto tecnico; Istituzione Scuola serale nella frazione Rizzi; Istituzione IV. Elementare nella frazione Rizzi; Ampliamento fabbricato scolastico dei Rizzi; Ampliamento Collegio di Toppo; Sistemazione locali Ospital Vecchio; Concorso al Consorzio per la R. Università di Padova.

Lavori Pubblici — Costruzione marciapiedi in Via di Mezzo; Prolungamento di Via Castellana sino al Cimitero; Sistemazione Via della Vigna; Impianto pesa pubblica a Beivars; Sistemazione strada Visinale in Godia; Costruzione strada nella Braida ex Bassi; Stazione di Udine; Voto per la sistemazione locale viaggiatori; Lavori in Castello; Costruzione strada braida ex Bassi; Acquisto di area per costruzione Carceri; Permuta di terreni per allineamento Viale Duodo; Palazzo degli Uffici.

Diverse — Ufficio Postale succursale di Via Poscolle; Azione per esonero pagamento spedalità italiane in Austria-Ungheria; Adesione al voto del Comune di Siena per l'abolizione dazio sul grano; Estensione refezione scolastica al corso superiore; Azione contro il disservizio ferroviario; Treni diretti 171-177; Estensione servizio vetture III. classe anche nel tratto Casarsa-Venezia; Istituzione squadra pompieri nella frazione di Cussignacco; Istituzione mercato delle uve; Tiro al Flobert; Illuminazione gratuita Cucina Popolare; Sistemazione ufficio di Collocamento; Adesione al Congresso di Milano per le Case Popolari; Acquisto Pompa a vapore; Banda cittadina nuovo organico; Erogazione L. 2500 pel fondo Previdenza personale daziario; Contributo alla Sezione locale dell'Umanitaria; Garanzia del Comune per mutuo necessario per iscrizione dei Soci della Società operaia di M. S. alla Cassa di Previdenza invalidità e vecchiaia; Diminuzione prezzo del Gas per gli Istituti di Beneficenza; Ferrovia Udine-Mortegliano, concorso del Comune; Tramvia Udine-Tricesimo, ecc. ecc.

Varie di cronaca

Le elezioni alla Camera del Lavoro — Domenica prossima seguiranno alla Camera del Lavoro le elezioni dei Membri della Commissione esecutiva.

Le operazioni di voto si compiranno nella sede sociale in via dei Teatri.

Il rag. Larocca, carissimo amico nostro, da ieri ha abbandonato il posto di ragioniere al nostro Municipio dove si era facilmente *distinto* con l'ingegno acuto e versatile, per entrare nell'intendenza di Finanza.

Al voto cordiale di avvenire brillante che gli amici tutti gli hanno fatto aggiungiamo il nostro non meno sentito e non meno sincero.

Tra monelli — Ieri il vigile Torossi accompagnò all'ospedale il giovinetto Zoratti Angelo d'anni 15 da S. Rocco che in una sassaiola sostenuta con il coetaneo Piussi Antonio, si ebbe un sasso alla testa.

Se la caverà con 15 giorni.

Il mercato bovino di terzo giovedì — Ecco il riassunto schematico del mercato di ieri: Buoi entrati paia 20; venduti paia 6 da L. 1030 a 1515.

Vacche 191; venduto 115 da L. 170 a 515;

Vitelli 193, venduti 144; cavalli 87, venduti 14; asini 16, venduti 3.

Il mercato suini — Fuori P. Gemona ieri ebbe luogo il mercato dei suini; entrarono 430 e furono venduti 244 così specificati; da latte 125 da Lire 10 a L. 22; da 2 a 4 mesi, 42 da L 30 a 41; da 4 a 6 mesi, 24 da L. 45 a 50; da 6 a 8 mesi, 18 da L. 52 a 75; da 8 mesi, 15 da L 82 a 90.

Beneficenza — La sig. Co. Angela del Torso Romano versò alla Dante Alighieri lire 20, ed i sig. Co. Elodia ed avv. Gino di Caporiacco lire 10 per onorare la memoria della compianta nob. Alba Rinoldi Capsoni.

La presidenza vivamente ringrazia.

Cadde dal ballatoio — Il bambino di tre anni Emilio Odorico da Cussignacco, mentre trastullavasi sul ballatoio che è alto circa tre metri da terra, si sporse troppo, perdette l'equilibrio e cadde sul sottostante suolo.

Accorsero alcuni che avevano visto il fatto e sollevarono da terra il ragazzino facendolo poi trasportare all'Ospedale.

Aveva riportato la frattura del parietale sinistro.

Il medico di guardia che lo curò, giudicò il fanciullo guaribile in 2 mesi.

La caduta di una vecchia — La sarta Bertoli Matilde, ricoverata alla nostra Casa di Ricovero, cadeva ieri scendendo dalle scale riportando la frattura del femore sinistro.

Medicata all'Ospedale, vi fu accolta e giudicata guaribile in un mese.

Fanciullo colpito dal calcio di un cavallo — Il bambino Simoni Massimo, di 3 anni, da Tarcento, mentre stava rannicchiato a terra presso un cavallo, si ebbe da questo un fortissimo calcio che lo colpì in pieno viso.

Raccolto fu medicato alla meglio e poi trasportato per le ulteriori cure al nostro Ospedale dove il medico di guardia lo accolse constatandoli la frattura del mascellare inferiore e superiore.

Ne avrà per 45 giorni.

Da oltre 40 anni è usata con gran successo, da migliaia d'autorità mediche la Farina lattea Nestlé, perchè essa ha reso i migliori servigi in tutti i disturbi della digestione. L'opuscolo redatto da un medico: « L'alimentazione e le cure necessarie ai bambini. — Consigli d'un medico alle giovani mamme » si può avere gratuitamente dal « Deposito Nestlé », Via Balestrieri, 5-7, Milano.

Guardarsi dalle imitazioni.

Glandole di Torino, Cioccolato fantasia extra, Caramelle speciali ecc. ecc. della primaria Società Anon. Torinese « Davit », trovasi in grandioso assortimento sempre fresco al negozio Q. LEONCINI, Via Mercatovecchio.

Echi del delitto della Posta
Il buon cuore di Udine

Il nostro Prefetto comm Brunialti inviava ieri al Prefetto di Avellino L. 3210 80, che furono raccolte mediante pubblica sottoscrizione cittadina onde sovvenire in parte alla sventura irreparabile del padre di Giuseppe Piemonte Sig. Michele, farmacista a Mercogliano.

Valga l'offerta generosa della città nostra a dimostrare ancora una volta l'esecrazione nostra per assassini feroci, la compartecipazione nostra al dolore ed all'infelicità della Famiglia Piemonte.

Per i piccoli infermi

La missione del medico è tutt'altro che facile. A parte la difficoltà della diagnosi, a parte pure quella di persuadere il malato ad eseguire fedelmente la cura prescritta in tutti i suoi particolari, una seria difficoltà trova il medico quando ha da curare dei piccoli bambini ai quali non è possibile fare ingoiare medicina alcuna che non sia più che buona.

Si dice: ci vuol poco; si tura il naso al bambino e gli si getta in gola il rimedio.

Non è vero: in molti casi l'irritare fortemente un povero piccino, farlo piangere, gridare, può esserglidi danno: senza contare che novantanove volte su cento, il rimedio fatto ingoiare a forza viene rigettato.

A tali contingenze si trova specialmente il medico quando deve curare bambini malarici. Il Celli, facilone com'è, *rimedia subito* e *dice*: *date loro* i cioccolatini al tannato di chinino. Ma un medico che vuol davvero curare in coscienza e guarire, vuol rimedi più sicuri e non si contenta di sostanze che forse non sono neppure paliativi, tanto è vero che il Consiglio Superiore di Sanità non ha mai voluto saperne.

Ma un rimedio sicuro il medico coscienzioso l'ha a portata di mano: è l'Esanofelina della Casa Bisleri di Milano: una soluzione, cioè, assai grata ed accetta ai bambini, delle famose pillole antimalariche Esanofele.

Con questa soluzione il medico è sicuro del fatto suo. Anche di recente l'egr. dott. Miletti, ufficiale sanitario di Melito Valle Bonito, scriveva: « Avendo esperimontato molto volte l'ottima Esanofelina, ho potuto convincermi della sua costante efficacia ».

Ufficio di vendita Laterizi

Le fornaci locali di laterizi e quelle circostanti alla Città, al fine di agevolare la vendita dei loro prodotti, pur mantenendo i prezzi e le condizioni a tutt'oggi praticate, hanno aperto un unico Ufficio di vendita in Udine negli ammezzali del Caffè Corazza.

Telefono N. 432

Tale Ufficio ha cominciato a funzionare dal giorno 5 corr.

CRONACA DELLO SPORT
L'eliminatorio Peugeot

Come è già noto, domenica prossima, 19 corr. si correrà questa interessante gara sul *percorso*: *Udine Pontebba e ritorno.*

L'itinerario iniziale, però, che faceva passare i ciclisti per Gemona, fu leggermente modificato per ragioni di sicurezza dei corridori e del pubblico.

I concorrenti, dunque, anzichè salire a Gemona, sia nell'andata che nel ritorno, prenderanno l'ampia strada bassa che unisce Artegna ad ospedaletto.

La partenza verrà data alle 13 30 precise da Paderno.

I corridori dovranno ivi radunarsi, nel cortile dell'osteria « La de Plete » alle 12.30, per l'adempimento delle formalità prescritte.

L'arrivo sarà sullo stradale di Tricesimo all'altezza dell'osteria « di Moret »

Il tempo massimo spirerà un'ora e mezza dopo l'arrivo del primo corridore al Traguardo.

In caso di mal tempo la corsa sarà rimandata a giorno da destinarsi.

La locale Un. Sport. Studentesca con gentile pensiero, ha offerta una bella medaglia vermeil per il primo studente arrivato.

E' già disposto il servizio di sorveglianza nei punti più difficili ed ai passaggi a livello e tutte le Autorità hanno concesso pieno ed incondizionato il loro appoggio.

E pure già tutto preordinato per l'arrivo a Pontebba e relativo cronometraggio.

Non resta che darci appuntamento pel 19.....e speriamo che il brutto tempo non venga ad intralciare le cose.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La via più breve per Lignano

I signori viaggiatori della linea Cividale Udine Palmanova, partendo col treno della mattina (in partenza da Udine alle 7) possono prendere il biglietto tanto di andata che di ritorno per Precenicco Bagni in qualunque stazione della suddetta linea, ed approfittare del diretto che da S. Giorgio Nogaro va a Venezia, ed a Latisana attendere pochi minuti il diretto proveniente da Venezia, prendere ivi posto e scendere a Precenicco Bagni alle 8,34 ove a pochi passi trovasi ad attendere il piroscafo Sile che celeramente arriva a Lignano alle 10,30 evitando così ogni altra noia. Alle 3,07 pom. parimente il suddetto vapore sarà alla fermata Precenicco Bagni a ricevere i passeggieri per Lignano.

Alla sera i viaggiatori possono nuovamente tornare a Precenicco ed approfittare dei due diretti alla fermata, tanto per la linea di Udine come per Venezia.

Codroipo

15 — **Il fulmine che uccide 5 armente** — La notte scorsa un fulmine scoppiò nella vicina frazione di Grions (Sedegliano) ed uccise 5 armente nella stalla di un contadino.

Il nome dello sfortunato bifolco non ci è dato conoscere.

Tolmezzo

16 — **Audace furto di due mila lire** — Ieri sera i soliti audacissimi ignoti penetrarono nella casa negozio ferramenta del sig. Candussio Giovanni di qui.

Entrati scavalcando un cancello e scassinandola porta, rovistarono dovunque e trovarono... ottimo pane per i loro denti.

Monete d'oro, di carta, di nikelio e di rame sparse nei vari cassetti.

Complessivamente rubarono circa due mila lire.

L'autorità indaga.

San Vito al Tagliam.

La sagra di domenica — La tradizionale festività del Patrono di questo Capoluogo, verrà così solennizzata domenica p. v. 19 corr.

Ore 13 — Corsa di fanciulli, d'età non superiore ai 12 anni. Primo premio L. 5, secondo premio L. 2 ed un cappello di feltro.

Ore 18 1/2 — Corsa di somarelle con fantino. Primo premio L. 20, secondo premio L. 10 e bandiera.

Avremo pure il concerto della banda cittadina, ed alla sera, lo spettacolo pirotecnico.

Non mancherà il ballo popolare, su vasta piattaforma a padiglione, posta nella piazza maggiore.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

I CEMENTI PORTLAND naturali e artificiali

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in **VITTORIO VENETO**

offrono *le maggiori garanzie di resistenza* nei lavori in Cemento Armato e si acquistano *a prezzi minimi.*

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA* RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe,** le India, Massaua, **Alessandria,** l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

accelerato con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

La réclame è l'anima del commercio

IL PIÙ ANTICO - IL PIÙ ECONOMICO - IL PIÙ EFFICACE

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE È LO

CURA PRIMAVERILE

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

inventato nel 1838 dal

PROF. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno a pag. 369

CURA PRIMAVERILE

N.B. — Per opuscoli, informazioni, ecc. dirigersi all'indirizzo sopra indicato.

Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.16.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.56.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30, D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.

5.50, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.

9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).